

vori pubblici, « sui motivi che hanno consigliato di sopprimere in Palermo l'Ufficio speciale per lo studio e la costruzione delle linee complementari della Sicilia ».

DE SETA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE SETA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Se l'onorevole Presidente me lo consente, risponderai, contemporaneamente a questa, anche alla interrogazione già annunciata ma non iscritta nell'ordine del giorno dell'onorevole Pasqualino-Vassallo che tratta dello stesso argomento.

PRESIDENTE. Chiedo all'onorevole Pasqualino-Vassallo se non ha difficoltà che l'onorevole sottosegretario di Stato risponda oggi alla sua interrogazione.

PASQUALINO-VASSALLO. Nessuna.

PRESIDENTE. Allora, l'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere oltre che all'interrogazione dell'onorevole Pecoraro anche a quella dell'onorevole Pasqualino-Vassallo, al ministro dei lavori pubblici « sulla soppressione dell'Ufficio di costruzione delle ferrovie complementari in Palermo ».

DE SETA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. L'Ufficio speciale di Palermo per lo studio e la costruzione delle linee complementari della Sicilia, aveva per scopo di organizzare i mezzi ed il personale all'uopo necessari.

Questo lavoro di organizzazione essendo compiuto si è disposta la soppressione dell'ufficio che non aveva più ragione d'essere, rappresentando un organo di comunicazione tra gli uffici locali di dirigenza ed il servizio centrale.

Si è lasciato invece sussistere la parte dell'ufficio che si occupa delle espropriazioni, compito che non avrebbero potuto assolvere gli uffici locali di dirigenza.

Nè gli egregi colleghi debbono preoccuparsi di questa situazione di fatto, nei riguardi dello svolgimento del programma della costruzione delle ferrovie complementari sicule.

Anzi il Governo per dar lavoro ai nostri operai espulsi dalla Turchia, ha stabilito di addivenire alla costruzione diretta in economia di quei tronchi dei quali si trovino già allestiti i progetti.

Mi auguro che gli onorevoli interroganti vorranno dichiararsi soddisfatti di questa mia risposta.

PRESIDENTE. L'onorevole Pecoraro ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

PECORARO. Gratissimo all'onorevole sottosegretario di Stato della sua cortese risposta, debbo dichiararmi altrettanto insoddisfatto.

Le costruzioni delle complementari sono tutt'altro che ultimate, perchè possa ritenersi giustificato il provvedimento che sopprime quell'Ufficio speciale, creatosi per decentrare da un lato, i servizi, e per stabilire, dall'altro, un centro più vicino ai lavori stessi, al quale potessero far capo i vari servizi distaccati.

Del resto è noto quali vantaggi indiscutibili abbia recato l'Ufficio speciale delle costruzioni di Palermo, avendo esso emendato e migliorato tutti indistintamente i progetti di massima studiati dalla cessata Società Sicula, sia economicamente che tecnicamente; e ciò appunto per la vicinanza ai luoghi studiati.

E non è poi a tacere che il provvedimento non è d'indole generale. Se avesse tale carattere, dovrebbero sopprimersi del pari gli Uffici speciali di Genova e di Bologna, la cui importanza è minore, perchè soltanto pochi reparti dipendono da questi ultimi, mentre a quello di Palermo fanno capo ben dodici uffici distaccati. Anzi vi è di più. Mentre le linee che dipendono dagli uffici del continente possono facilmente sorvegliarsi da Roma, donde si va in poche ore a Genova e a Bologna, per visitare invece alcune linee complementari della Sicilia, per arrivare per esempio a Sciacca, e a Santa Margherita occorreranno due o tre giorni con i mezzi di viabilità attuali.

E giacchè mi trovo a fare confronti, noto altresì che mentre a Bologna, dopo soppressi gli uffici esistenti durante l'esercizio della Società s'impianò il servizio (undecimo) del Mantenimento, e a Firenze, dopo cessata la Direzione generale della Rete Adriatica si stabilì il servizio (decimo) della Trazione e del Materiale, e Reggio si fece e, malgrado il terremoto, rimase sede di compartimento, Palermo perdette la Direzione generale delle Ferrovie Sicule e la Direzione di esercizio della Palermo-Trapani, ed ora perderebbe anche l'Ufficio delle costruzioni.

Ciò, per lo meno, non si comprende come avvenga.

Il riparto che ivi si vuol lasciare per le espropriazioni non è che una lustra o una miserima cosa per le mansioni assai limitate che avrebbe detto ufficio, e per il fatto che gli uffici distaccati si metterebbero alla dipendenza di Roma.